

SCHEDA TECNICA E DESCRITTIVA DELL'OPERA

LUCI E OMBRE NEL CREATO

PRESSO MUSEO E PINACOTECA S. EGIDIO DI TARANTO
FRATI MINORI - CONVENTO "S. PASQUALE"



Tecnica mista su parete di circa m. 6,80 x 4,70 e volta m. 4,20 x 2,60 realizzata in tre giorni da Giuseppe Siniscalchi e Domenico Melillo (in arte Frode), avvocati ed artisti di fama internazionale.

Per il curriculum degli artisti ed approfondimenti vedi: www.giusart.com e www.frodestyle.com; Instagram e Twitter: @giusartemilano e @frodebarona; Fb: Fronteversismo, Giuseppe Siniscalchi e Domenico Frode

Si tratta della prima opera in sinergia Fronteversismo e Urban Art.

S. Francesco al centro tiene delicatamente sul suo dito mignolo un uccellino a voler rappresentare la delicatezza e cura per i più poveri e bisognosi.

Il Santo si pone al centro operando una riconciliazione tra gli opposti, tiene insieme giorno e notte, luci ed ombre, quasi a dirci che la via per la bellezza, sia a livello interiore che a livello comunitario, passa attraverso la riconciliazione e l'inclusione.

S. Francesco è nel mezzo tra luna cd. *wa* e sole cd. *wa* anche quali fonti di energie positive ed espressioni di pace ed armonia tipiche del messaggio artistico Fronteversismo, così come le stelle dipinte anche in zona giorno onde valorizzare l'esistenza rispetto all'apparenza.

L'immagine poligonale del volatile rappresenta i mutamenti della natura per effetto del dramma dell'inquinamento ambientale che riguarda in particolare Taranto e non solo.

Vi sono 5 gabbiani a voler ricordare i due artisti ed i tre frati minori del Convento e Santuario S. Egidio, Frà Francesco Zecca, Frà Antonio Salinaro e Frà Pio Buonfrate.

Sullo sfondo, in basso a dx, nella parte notturna, l'Ilva quale realtà sul territorio fonte di luci ed ombre.

A sx dell'opera, nella parte a giorno qualche simbolo tipico di Taranto, come il noto ponte girevole, scorcio del Castello aragonese ed un delfino quale espressione della voglia di riscatto della natura.

S. Francesco è seduto su pietra tipica del territorio pugliese in campo di grano con lo sguardo contemplativo e di speranza verso la luna wa che in lingua giapponese può descriversi con un cerchio o con kanji 和; l'ideogramma parrebbe simboleggiare spiga di riso e bocca stilizzate e vicine, nell'antichissimo significato, secondo alcuni, per cui quando c'è riso per tutti vi è pace.

Le linee che partono al fianco del Santo possono ricordare un'impalcatura quale segno di lavori in corso per costruire pace, bellezza e riqualificazione del territorio, attraverso l'arte, con prospettive di auspicabili progetti di sviluppo per il bene comune ed intera collettività.

Le linee nere sul dipinto riproducono il cd. effetto vetrata.

Alla base, tra zona giorno e zona notte, il grano, quale simbolo di unitarietà e riconducibilità al pane, fondamentale anche per la pace.

Il dipinto, in sintesi, contiene riferimenti in chiave moderna al Cantico delle creature onde sottolineare anche l'importanza dell'umiltà, rispetto della natura, ecologia, recupero dello scarto.

L'opera è firmata in basso a dx dagli autori.

L'idea di coinvolgere Frode nella realizzazione del dipinto è di Giuseppe Siniscalchi che lo ritiene tra i più interessanti e talentuosi Urban Artist del momento, così come pure l'idea di partenza nella rappresentazione di S. Francesco, al centro, tra zona giorno, a sx, e notte, a dx.

Tutte le forme geometriche triangolari, rettangolari e linee, compresa l'intera figura di San Francesco ed uccellino poligonale, sono attribuibili a Frode.

Gli sfondi, dalla volta a terra, compresi cielo a sx e dx, luna e sole, c.d. wa, sono opera di Siniscalchi, incluso l'effetto di fluorescenza al buio dell'intero dipinto.

In alcune parti (come luna, stelle e grano) Siniscalchi ha utilizzato colori ad olio.

Curiosità: l'idea si è sviluppata ed ha preso forma spontaneamente sul luogo all'atto della realizzazione tra pennellata e pennellata. Gli artisti hanno tracciato un bozzetto incompleto redatto in circa due minuti prima dell'esecuzione. Il bozzetto è stato firmato e dedicato ai predetti frati minori del Convento che, alternandosi, sono stati sempre vicino agli artisti simpaticamente e con affetto, dal giorno alla notte, durante tutte le fasi di esecuzione dell'opera, ultimata il 16 novembre 2018, giorno di ricorrenza della nascita di S. Egidio e rifinita il giorno dopo con ritocchi e completamento della volta.

Tra la costellazione è inserita a dx, approssimativamente, anche quella di Orione, presente al momento di realizzazione dell'opera.



Museo e Pinacoteca S. Egidio, Via Pitagora 32, Tel. 099 4594176, e-mail: chiesasanpasquale@gmail.com
Frati Minori - Convento "San Pasquale" <http://chiesasanpasquale.wordpress.com>

S. Egidio's Picture Gallery and Museum, 32, Pitagora street, Taranto, telephone n. +39 099 45 94 176,
chiesasanpaquale@gmail.com
Friars Minor - S. Pasquale's Convent